

passare sopra alle forme in una questione molto più importante di questa; e noi ci opponemmo, poichè credevamo e crediamo tuttavia molto nocivo di sacrificare in quel caso le forme; ma trattandosi ora di un esercizio provvisorio di un mese, proposto negli stessi termini del precedente, non può nascere discussione, avendo la Camera approvati gli altri esercizi provvisorii precedenti, e trovandoci prossimi alla risoluzione di gravi questioni.

Posto ciò, sarebbe veramente perdere il tempo se si volesse far passare questo progetto di legge per tutte quelle formalità che la maggioranza della Camera ha creduto poter sacrificare per progetti di legge di somma importanza.

PRESIDENTE. Se non vi sono opposizioni, rimarrà inteso che il disegno di legge per la concessione dell'esercizio provvisorio sarà inviato all'esame della stessa Commissione che ha riferito sull'ultimo esercizio provvisorio del mese corrente.

CIVININI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Sulla mozione dell'onorevole Nicotera?

CIVININI. Per un'aggiunta alla medesima.

Poichè la Camera approvava la mozione dell'onorevole Nicotera, mi pare che noi potremmo mettere all'ordine del giorno di domani la discussione dell'esercizio provvisorio.

La Commissione ne può riferire brevissimamente, e domani potremo senz'altro approvarlo. (*Segni di assenso*)

PRESIDENTE. Se non si fa opposizione, sarà messa all'ordine del giorno la relazione, appena essa sarà presentata dalla Commissione medesima.

Avverto la Commissione che sarà convocata fra pochissime ore.

ASPRONI. Chiedo di parlare per fare una mozione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASPRONI. Siccome da molto tempo stiamo aspettando senza far nulla, e mancano solo pochi deputati che da un momento all'altro possono giungere, credo che converrebbe intanto ripigliare la discussione del bilancio di agricoltura e commercio.

Voci. Sì! sì!

PRESENTAZIONE DI UNO SCHEMA DI LEGGE.

PRESIDENTE. Do la parola al signor ministro dell'istruzione pubblica per presentare un progetto di legge.

CORRENTI, ministro per l'istruzione pubblica. Ho l'onore di presentare alla Camera un progetto di legge per la soppressione delle facoltà teologiche nelle Università dello Stato. (*V. Stampato n° 67*)

Io ho preso impegno di presentare questo progetto di legge colla Commissione del bilancio; perciò pre-

gherei che fosse questo progetto di legge trasmesso alla Commissione medesima.

PRESIDENTE. Si dà atto al signor ministro della pubblica istruzione della presentazione di questo progetto di legge che sarà immediatamente stampato e distribuito, e, se non vi sono opposizioni, s'intende che sarà trasmesso alla Commissione del bilancio.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL BILANCIO DEL MINISTERO DI AGRICOLTURA E COMMERCIO PEL 1870.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio del Ministero d'agricoltura, industria e commercio per l'anno 1870.

NISCO. Domando la parola per una mozione d'ordine.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

NISCO. Per mostrare al mio amico personale Nicotera come mi è cosa gradita l'accettare, quando lo posso, le sue proposte, non solo, ma anche le sue intenzioni, così faccio anch'io una mozione d'ordine.

Ieri l'onorevole presidente del Consiglio ci faceva osservare, e con giustizia ed opportunità, che la discussione del bilancio si prolungava di molto senza tenere presente che trattavasi di un bilancio relativo ad un esercizio per un terzo almeno esaurito, e senza riflettere che vi sono molte leggi di riforma da discutere.

Io penso che quelli i quali sono persuasi che la nostra macchina governativa ha bisogno in alcune parti di essere rifatta, ed in tutte le sue parti deve essere rin vigorita, non dovrebbero lasciar sfuggire l'occasione delle ristrettezze finanziarie per ottenere delle essenziali riforme.

Uno storico inglese, ed uno dei più illustri storici dell'età nostra, ha scritto che le difficoltà finanziarie affrettano la caduta degli Stati deboli e neghittosi, e sono stimolo al progresso per gli Stati robusti e previdenti.

Signori, in questa condizione noi non possiamo rimanere, se veramente non vogliamo la rovina dello Stato, se veramente noi non vogliamo far opera che possa ridondare a beneficio soltanto di coloro che sono i nostri nemici, perchè tutti vogliamo una cosa l'unità d'Italia.

Laonde io vi propongo una cosa vecchia, una cosa che ha i suoi precedenti, una cosa che non ha nulla di novità; vi propongo di discutere soltanto quei capitoli di bilancio in cui il Ministero e la Commissione non sono d'accordo.

Io non dubito che questa mia proposta venga accettata, come non dubito che nessuno di noi, sia di destra, sia di sinistra, possa preferire l'interesse delle passioni e dell'eloquenza agli interessi importantissimi del paese. Però io aggiungo che, se questa mia pro-